

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 6013397
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



Edilizia. L'allarme degli artigiani Cna: nel 2013 giù investimenti e volume d'affari

Chiuse 1.140 imprese in 3 anni

Occupazione ridotta dell'11%: dal 2008 -14mila addetti

Ricerca della Cgil in tutta l'Isola

La crisi economica e il nuovo "assedio" ai diritti dei lavoratori

PROPOSTE

Patto stabilità, potrebbero liberarsi 600 milioni

«Siamo in mezzo a una crisi che sta spazzando via centinaia di imprese e gettando sul lastrico migliaia di famiglie». Il commento amaro è di Francesco Porcu e Mauro Zanda, segretario e presidente del settore edilizia della Cna. I vertici dell'associazione hanno analizzato con preoccupazione i dati del settore.

Ma è anche l'ora di trovare soluzioni. Quelle suggerite dalla Cna sono due: «Innanzitutto», dice Porcu, «occorre allentare i vincoli legati al Patto di stabilità. A questo proposito, bisogna emendare la legge regionale 16 del 2010, che risolverebbe la questione della doppia imposizione dei vincoli di "patto" a danno delle risorse destinate al fondo unico degli enti locali. In questo modo», aggiunge il segretario della Cna, «si libererebbero circa 600 milioni di euro da destinare allo sviluppo e al rilancio degli investimenti».

Eppure tutto questo non basta, sottolinea Zanda: «Sono anche necessarie politiche pubbliche che rimettano in moto la domanda e sostengano gli investimenti. Il governo su questo punto», prosegue Zanda, «è inerte, non fa nulla, ed è pure inadempiente. Degli impegni assunti l'anno scorso, per l'avvio dei piccoli cantieri e delle opere immediatamente realizzabili, è rimasta solo confusione e un nulla di fatto». (lan. ol.)

Continuano le difficoltà dell'edilizia sarda. Gli artigiani della Cna prevedono, anche per il 2013, un calo degli investimenti e del volume d'affari.

Occupazione ridotta del 10,7% nel 2012 e 1.140 imprese artigiane scomparse nell'ultimo triennio. E per il 2013? Niente di buono: gli investimenti caleranno del 3% e il volume d'affari scenderà del 2%. È questa la fotografia dell'edilizia sarda scattata ieri dalla Cna.

LE OPERE PUBBLICHE. L'unica nota positiva è rappresentata dalle opere del Genio civile: si stima una crescita pari al 2%. A condizione, spiega la Cna nel suo studio, «che le gare bandite tra fine 2011 e 2012 seguano l'iter previsto». L'anno scorso si è infatti concluso con poco più di 1500 bandi censiti, per un importo complessivo di 1,5 miliardi. Rispetto al 2011 si tratta di una crescita del 14% e del 40% sul fronte del valore.

LA CRISI DELL'EDILIZIA SARDA



Fonte: Cna Sardegna

Questi dati, confermano da Cna, «devono però essere letti considerando che la domanda era quantificata in quasi tremila interventi dieci anni prima e che dei 1,5 miliardi in gara lo scorso anno, 645 milioni si riferivano ai sette maxi-appalti dell'Anas per l'adeguamento a quattro corsie dell'itinerario Sassari-Olbia. Al netto di queste», aggiunge Cna, «il valore di mercato scenderebbe a 800 milioni». In ogni caso, sottolinea-

no da Cna, «la tendenza in ripresa delle opere pubbliche rimane condizionata dalla capacità della Pubblica amministrazione di liquidare i crediti delle imprese, che ammontano a circa 240 milioni di euro». **IL CREDITO.** A settembre 2012, l'ultimo dato disponibile indica un volume di finanziamenti concessi per l'acquisto di immobili pari a 6,8 miliardi, in calo rispetto ai 7,1 miliardi del giugno dello stesso anno:

3,9 miliardi (l'87%) si riferiscono ad abitazioni, il resto alle altre tipologie di immobili. La flessione maggiore riguarda il credito per le famiglie: -14%. Ma non se la passa molto meglio l'azienda che chiede prestiti per fare investimenti: -6% rispetto a settembre 2011.

LE IMPRESE. Inevitabile l'aumento della mortalità delle imprese, che - secondo Cna - conferma la riduzione dell'offerta del comparto edile. Nel 2012 è stato quantificato un tasso negativo vicino al 2%. Un anno fa, risultavano attive 21.903 aziende, l'1,8% in meno rispetto al 2011 e il 3,6% in meno nel confronto col 2009. La crisi travolge soprattutto gli artigiani: nel 2012 hanno perso un altro 3,3% dopo avere lasciato sul terreno il 2,3% nel 2011. In tre anni sono scomparse 1.140 imprese artigiane.

L'OCCUPAZIONE. Anche il numero di occupati segue lo stesso trend. Il calo della manodopera nel 2012 ha segnato il 10,7%. Dal 2008 si sono persi più di 14 mila addetti, vale a dire il 23% dell'offerta.

Lanfranco Olivieri

Gli studiosi la chiamano "sindrome da assedio". È l'effetto più evidente, nella percezione dei lavoratori, della crisi economica che stiamo vivendo, che finisce per colpire anche i diritti dei lavoratori. La Cgil sarda, in collaborazione con l'Università di Cagliari, Dipartimento di Scienze sociali delle istituzioni, ha vo-

quella che i ricercatori hanno definito la "sindrome da assedio". In altri termini, chi ha un'occupazione stabile e sicura, vede estendersi intorno a sé il disagio e la disperazione di precari e disoccupati. Ragion per cui, il sentimento diffuso è quello «di avere un atteggiamento meno severo e intransigente nei confronti delle proprie condizioni di lavoro», anche quando peggiorano.

I NUMERI. Un concetto che emerge in particolare dalle domande fatte agli intervistati, nella quale si chiede quale idea dei diritti si condivide di più? Il 39% dice che «i diritti devono essere difesi e rafforzati, anche con lotte sindacali». Quindi si evince che quattro persone su dieci chiedono una maggior tutela. È «un terreno ampio di conquiste da affermare», conferma Michele Carrus, alla sua prima uscita da segretario regionale della Cgil. E soprattutto un altro 31% afferma che i «diritti devono essere rispettati e non concessi in cambio di rinunce a qualcosa», confermando così che il lavoro è «oltre che mezzo per vivere, strumento di libertà e cittadinanza».

Peraltro, dai questionari viene fuori che la situazione di crisi è peggiorata: il 60% dei lavoratori intervistati ha vissuto uno o più periodi di disoccupazione, mentre il 48% del campione ritiene che la condizione economica della famiglia sia arretrata negli ultimi anni e quasi il 50% ha paura, o l'ha avuta almeno una volta, di perdere il lavoro. (g. d.)



Michele Carrus

IL PRINCIPIO

«Tutele da rispettare: non vanno concesse in cambio di rinunce»



Lilli Pruna

L'assessore Cherchi studia una soluzione dopo i dubbi degli agriturismo

Albo fornitori, avvio graduale

A pochi giorni dalla pubblicazione dell'elenco dei fornitori dai quali gli agrituristi sardi dovranno obbligatoriamente approvvigionarsi per alimenti e bevande non prodotte in azienda, restano in piedi le criticità espresse da associazioni di categoria e operatori. Ieri l'incontro con l'assessore regionale all'Agricoltura Oscar Cherchi al quale i rappresentanti di Cia, Confagricoltura e Coldiretti hanno comunicato i dubbi rispetto all'albo istituito con la legge regionale 1 del 2010.

LE ASSOCIAZIONI. «Da una prima analisi emerge la presenza di ditte che forniscono prodotti non sardi», sottolinea ad esempio Mammola Fanni (Cia Turismo Verde) che apprezza comunque la disponibilità dell'assessore a trovare una soluzione. Il presidente regionale di Coldiretti, Battista Cualbu, riconosce che l'assenza di un albo obbligherebbe i titolari di agriturismo a produrre tutto in azienda, una

missione impossibile: «Chiediamo però un controllo dei fornitori e la sospensione delle sanzioni in modo da dare il tempo agli operatori di far rodere la macchina». Maurizio Carta, segretario Agriturist per Confagricoltura, ricorda che per iscriversi all'albo è sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio mentre le associazioni di categoria chiedono un ruolo nel processo di controllo dei fornitori. Michela Puliga, vicepresidente Agriturist e titolare di un agriturismo, scende nel concreto: «Solo uno dei miei fornitori abituali è iscritto all'elenco: per il resto dovrò rivolgermi a nuove ditte senza la certezza che i prodotti acquistati soddisfino le mie esigenze. La situazione si complica per le carni: non è specificato che tipo di carni vendono gli iscritti, molti di loro sono allevatori, non dotati di un macello proprio. Questo comporta lungaggini per chi, ad esempio, neces-

sita di piccole quantità di prodotto in tempi stretti». Elisabetta Falchi, presidente Confagricoltura chiede una modifica della legge e ribadisce la necessità di istituire un albo dei prodotti, ricordando l'assenza di un sistema di filiera a fronte di una scarsa capillarità della rete dei fornitori.

REGIONE. Dal canto suo Cherchi ha incaricato i tecnici dell'assessorato di analizzare i punti critici del provvedimento (ritenuto comunque necessario per dare ordine al settore). «Visti i tempi ristretti fra la pubblicazione dell'elenco dei fornitori e l'obbligo del suo utilizzo, previsto per questo mese - afferma - la priorità è di studiare un modo consentito perché l'entrata in vigore sia più graduale possibile. Penso per esempio alla possibilità di rinviare eventuali sanzioni a dopo l'estate, e usare questo tempo per testare il sistema e perfezionarlo».

Carla Etzo

LA NUOVA

Nuova Sardegna EDIZIONE DI SASSARI

€ 1,20 ANNO 121 - N° 107
 Spedizione in abbonamento postale D.L. 24/12/2003
 N. 353 CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46
 www.lanuovasardesga.it

VENERDI 19 APRILE 2013



REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
 PREDDA NIEDDA STRADA 30/31 07100 SASSARI ■ TEL. 079/222400 ■ FAX 079/2674086



DELITTO DI GARLASCO
 Annullata l'assoluzione:
 nuovo processo per Stasi

■ A PAGINA 11



CARABINIERE UCCISO
 Il pm: ergastolo a Pala e Arzu
 per la rapina a Umbertide

■ FOIS A PAGINA 8



BANCO DI SARDEGNA
 Antonello Arru presidente,
 rinnovato l'intero cda

■ FRANCHINI A PAGINA 9

Marini ko, il Pd diviso cambia rotta

Quirinale, 2 fumate nere e oggi si rivota: "sale" Prodi, Pdl in trincea ■ ALLE PAG. 2, 3 E 4

IL DOPPIO ERRORE DI BERSANI

di LUIGI VICINANZA

Impallinato. Tutto era stato concordato per l'ascesa al Quirinale di Franco Marini. Ha vinto invece il Franco Tiratore. Più di 200. Non solo tra le fila del Partito democratico ma anche tra i seguaci di Monti e Berlusconi. La mancata elezione di ieri è la logica conseguenza della non-vittoria di Bersani a febbraio. Una sconfitta incubata per 52 giorni ed esplosa in queste ore in tutta la sua virulenza; dal momento che senza una linea politica chiara non si possono vincere le elezioni.

■ CONTINUA A PAGINA 2

DISSENSO NELL'ISOLA

Il Pd è spaccato e i renziani cantano vittoria

Lo scivolone di Marini ha confermato le divisioni nel Pd sardo: il grande elettore Giampaolo Diana, capogruppo dei democratici in consiglio regionale, ha confermato il suo dissenso e ha annunciato di non aver votato «con dolore» il nome proposto da Bersani. Anche Caterina Pes tra i disubbidienti. Cantano vittoria i renziani che dalle primarie erano usciti sconfitti. Cappellacci, già in campagna elettorale, sottolinea la nuova prova di «inaffidabilità del Pd».

■ AIME A PAGINA 6

FEROCE ESECUZIONE A GERGEI



I carabinieri bloccano l'ingresso della strada che porta alla casa dove sono stati uccisi i coniugi di Gergei

(foto Rosas)

Marito e moglie uccisi in casa

Killer con fucile e pistola. Nel passato dell'uomo una serie di truffe

Albino Farris, 58 anni, è stato ucciso dai killer davanti all'ingresso del suo casolare a Is Antas, nelle campagne di Gergei, la moglie Veronica Foddis di 55, è stata freddata con cinque colpi di pistola nel bagno dove si era rifu-

giata per sfuggire ai killer. Il delitto risale a mercoledì sera, ma i corpi sono stati trovati solo ieri mattina dai cugini dell'uomo che lo aiutavano nella conduzione dell'azienda agropastorale. Nel passato dell'uomo una serie

di truffe ai danni anche di compaesani. Da tempo Farris non andava più in paese, la moglie invece ci passava ogni giorno per trovare la figlia.

■ SALLEMI A PAGINA 7

NELLE CRONACHE

PAOLO MANCA ■ LAUDANTE A PAGINA 24

Consulenze Asl, condannato l'ex manager

AREA DI CRISI ■ SABA A PAGINA 23

Aeroporto, arrivano i soldi per il metro



Arrivano 9,5 milioni per progetti nell'Area di crisi

AICO ■ COSSU A PAGINA 23

Né paga, né cig: protestano i 70 lavoratori

SOLO 7€ AL TANIT

APERTO TUTTI I GIORNI



- ◆ OGNI 12 LAVAGGI 1 IN OMAGGIO
- ◆ PISTE ATTESA AL COPERTO
- ◆ STALLI ALL'OMBRA PER LAVAGGIO MANUALE
- ◆ NUOVI LAVACERCHI LONGITUDINALI
- ◆ PREZZI SPECIALI PER AZIENDE ED ENTI

L'Autolavaggio

CENTRO COMMERCIALE TANIT
 Via Caniga 1 - Sassari

■ PIGA A PAGINA 8

TRAGEDIA IN UNA SPIAGGIA DI GOLFO ARANCI

Congestione, muore 27enne

Ha messo i piedi in acqua e si è sentito male: vani i soccorsi

Alex Laconi, 27 anni, di Olbia, è morto ieri sera stroncato da una congestione: dopo aver passato una giornata a pescare, il giovane al tramonto ha messo i piedi in acqua a Cala Moreasca prima di tornare a casa. Ma il contatto con l'acqua fredda è stato fatale: una congestione lo ha ucciso. Vano ogni soccorso.

CNA SARDEGNA

Cantieri fermi, per l'edilizia mai così male da 15 anni

INDICE

- ATTUALITÀ da pag. 2
- ECONOMIA pagg. 17 e 18
- CRONACHE da pag. 23
- CULTURA da pag. 37
- PROGRAMMI TV pag. 40
- SPORT da pag. 41
- LOTTO pag. 41
- NECROLOGIE pagg. 42, 54 e 55
- METEO pag. 53

■ A PAGINA 17

SARDEGNA AMORI E BATTAGLIE
 Una collana emozionante che racconta storia e misteri del passato

A soli € 5,90 in più



DOMANI IN EDICOLA IL 14° VOLUME

A richiesta con **LA NUOVA** Nuova Sardegna

visita www.amoriebattaglie.it per saperne di più

ECONOMIA Sardegna

EDILIZIA » 2012 DA DIMENTICARE

► CAGLIARI

La casa trema, l'edilizia crolla. Il 2012 è stato un disastro e in tutte le tabelle della Cna c'è solo un segno positivo, quello degli appalti, ma perché è partita la grande gara per l'attesa quattro corsie Sassari-Olbia. Il resto è un pianto. Dopo lo spaventoso calo del 2011 (-7 per cento), l'anno scorso sono volati via altri tre punti secchi e i primi mesi del 2013 confermano che i tempi della ripresa sono molto lontani. Le previsioni dicono che il volume degli investimenti scenderà ancora (-2,8%) e presto finirà sotto la soglia dei 5 miliardi come valore assoluto e dunque lascerà sul campo diversi milioni.

Punto più basso. «Siamo ben oltre il livello di guardia», sono state le parole del segretario della Cna, Francesco Porcu, nel presentare un rapporto triste e senza scampo: «È questo il punto più basso raggiunto dall'edilizia negli ultimi quindici anni e se non ci sarà una scossa, è forte il rischio di essere alla fine della corsa». Per gli appassionati di numeri che danno i brividi, nell'ultimo triennio sono scomparse 1.140 imprese edili e l'occupazione è finita nell'abisso: meno 14mila posti e il ricorso alla cassa integrazione sempre più vicina ai 6 milioni di ore l'anno. «Ognuna di queste tabelle - ha detto il presidente di Cna, Mauro Zanda - conferma che uno dei settori trainanti dell'economia sarda, le costruzioni, purtroppo è in coma».

Doppia cifra. La provincia che sta peggio di tutte è il Sassarese col -28 per cento nella produzione e altri tre punti sono in bilico a fine aprile. Anche Nuoro è oltre la doppia cifra negativa (-12) anche se le stime fanno sperare in una risalita nel secondo semestre del 2013. Ancora sotto choc per la botta del 2011 (-12), Cagliari l'anno scorso si è aggrappata con le unghie alle costruzioni commerciali e alle infrastrutture, come è stato l'appalto in corsa per la nuova Orientale. Le altre province navigano in un mare meno tempestoso, ma tutt'altro che calmo. Da Olbia a Tempio, il boom del mattone, nel 2011, è ormai un ricordo e l'inversione di tenden-



Nel 2012 l'edilizia in Sardegna ha perso il 3 per cento del giro d'affari

LE CIFRE

1.140

LE IMPRESE EDILI SCOMPARSE NEGLI ULTIMI TRE ANNI IN SARDEGNA

14.000

I POSTI DI LAVORO PERSI NEL SETTORE NELLO STESSO PERIODO

14

LA PERCENTUALE DI CRESCITA DEGLI APPALTI PUBBLICI NEL 2012

17.000

LE CASE VENDUTE NEL 2012

I cantieri sono fermi La Cna: mai così male negli ultimi 15 anni

Sassari e Nuoro le province più in difficoltà
Previsto un ulteriore calo del 9% nel settore residenziale

za dichiara un inequivocabile meno 8. Nel Medio Campidano e nel Sulcis, i passi indietro sono stati 5 ogni cento. Solo nell'Oristanese e nei comuni dell'Ogliastra il settore potrebbe non collassare prima dell'estate con un discreto -4 e l'incoraggiante -0,1 nell'area fra Tortolì e Lanusei.

Imprese allo stremo. «La crisi sembra davvero inarrestabile - ha detto ancora Porcu - Continuiamo a pagare il peso degli ultimi sette anni di forti e ininterrotte riduzioni negli investimenti. La capacità di resistenza delle imprese ancora attive è allo stremo, mentre l'accesso al credito si fa sempre più stretto e le banche pretendono, ogni giorno, sempre più frettolosi piani di rientro». Sono tutti valori al ribasso anche nel

dettaglio delle previsioni. L'edilizia residenziale scenderà ancora del 9 per cento dopo che dal 2008 al 2012 le volumetrie si sono dimezzate e nel 2013 non saranno costruite più 6.500 abitazioni. Quella turistica ha perso smalto e in quattro anni ha incassato uno spaventoso -60 per cento. È impallato anche a il mercato immobiliare, le vendite, con appena 17mila contratti (erano stati 21mila nel 2006), e qui Cagliari sta molto peggio di Sassari, Nuoro e Oristano, nell'ordine. Come detto, qualcosa è cambiato negli appalti pubblici (nel 2012 sono stati censiti 1.500, base d'asta totale 1,5 miliardi) con un più 14% sul 2011, ma senza la Sassari-Olbia il valore di mercato sarebbe molto più basso, nono-

stante i Comuni abbiano speso di più (360 milioni) negli ultimi tre anni.

Misure inefficaci. «Purtroppo - sottolinea Zanda - c'è un pessimo rovescio della medaglia: la pubblica amministrazione ha un debito di 240 milioni con le imprese e anche l'ultimo decreto azzera-debiti è talmente complicato da apparire un incubo visto che non prevede neanche la compensazione fra crediti commerciali e debiti tributari». L'ottimismo della Cna è finito davvero in cantina, tanto da far dire al segretario Porcu: «Speravamo nella Finanziaria regionale e invece avremo a che fare con una manovra infarcita di misure inefficaci e pura assistenza». Peggio di così, c'è solo il terremoto. (ua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA CGIL-UNIVERSITÀ

Lavoratori dipendenti, il 50% teme di perdere il posto



La paura di perdere il posto assilla i lavoratori a tempo indeterminato

► CAGLIARI

Lo stipendio arriverà alla fine del mese, ma i dipendenti non se la passano certo bene. Sono sotto stress, da almeno un anno convivono con la sindrome di essere assediati dalla crisi, dalla povertà, quella intorno a loro o dentro di loro, e dalla paura del licenziamento violento, in tronco. È un dossier buono per gli analisti e non solo i sociologi quello che riassume l'indagine commissionata dal centro studi della Cgil al dipartimento di Scienze sociali e delle istituzioni dell'università cagliaritano. I primi risultati della ricerca dal titolo significativo «Centro domande sul lavoro», 2.457 gli intervistati, l'85 per cento occupato in imprese medio-grandi, confermano che nessuno dorme più sonni tranquilli: è la metà esatta del campione a essere attanagliata dalla paura che «tutto finisca all'improvviso». In alcuni comincia a farsi largo la tentazione pericolosa che i diritti in azienda possano essere barattati con la certezza (ma chi la può dare?) di non essere cacciati via prima della pensione.

«La coscienza del lavoratore si è indebolita», ha detto la coordinatrice del progetto Lilli Pruna, docente di sociologia, per poi sottolineare: «Precarietà e difficoltà hanno ridotto la percezione della necessità di garanzie e tutele, anche se poi è sempre alta la percentuale degli iscritti al sindacato, a cui il 40 per cento del campione chiede oggi e sulla carta maggiori lotte in difesa dei diritti, senza scambi con aumenti sa-

lari o rinunce al buio». Ed è questa altalena continua fra incubo e rivendicazione il valore messo in evidenza dalle ricercatrici Silvia Tedde e Sabrina Perra. «Il mondo del lavoro - ha detto Michele Carrus, nella sua prima uscita ufficiale da segretario della Cgil - è ostaggio di una precarietà diffusa». È soprattutto quanto accade nel mondo esterno a mettere in allarme quelli del posto fisso: «Il 67 per cento degli intervistati - ha detto il neo presidente nazionale dell'Auser-Cgil ed ex segretario regionale, Enzo Costa - ha la percezione che nel territorio dove vive c'è poco lavoro e una povertà diffusa. E se l'orizzonte è ristretto alle mura familiari, è addirittura il 94 per cento a dichiarare di avere un parente, amico o conoscente disoccupato». Una sorta di male comune molto prossimo all'epidemia che comincia a insinuarsi anche nelle aziende: il 48 per cento degli operai del campione non ha avuto dubbi nel denunciare che «le condizioni di lavoro sono peggiorate» e dunque «il muro dei diritti si è sgretolato». Fino al punto che la sensazione più marcata non è più difendere la giustizia sociale, bensì puntare il dito su chi gode di questi diritti semmai ritolti come privilegi.

Michele Carrus è stato deciso nel dire: «Per la prima volta, abbiamo un dossier da cui il sindacato deve ripartire per evitare che la rete dei diritti si sfilacci e tra queste maglie larghe passi il concetto brutale che il lavoro da strumento di libertà diventi solo sopravvivenza». (ua)

AFFARI ISOLANI

BANCO DI SARDEGNA

Arru nuovo presidente del Cda



chi è

ANTONELLO ARRU
Arru, avvocato, prende il posto di Franco Antonio Farina. Il suo vice sarà Edoardo Rossini. L'Assemblea dei soci della Banca ha approvato il bilancio d'esercizio per l'anno 2012, chiuso con un risultato negativo. Approvate anche alcune modifiche allo Statuto e ha nominato i 15 componenti del Cda e gli otto membri del Collegio sindacale per il triennio 2013-2015.

ALLARME CNA

Perse dal 2008 quattordicimila buste paga

■ Allarme della Cna. «Una vera Caporetto», secondo il segretario regionale Francesco Porcu, «negli ultimi tre anni sono scomparse 11.400 imprese artigiane». Dopo il calo del 7 per cento registrato nel 2011, i livelli di produzione sono scesi di un ulteriore 3 per cento nel 2012, scende l'occupazione del 10,7 per cento, con 14 mila buste paga lasciate per strada dal 2008 a oggi. Crisi anche per il 2013, con i dati tutti preceduti dal segno meno: -2 per cento la produzione, -2,8 invece il volume degli investimenti. Nell'isola sono scesi i nuovi investimenti residenziali (-10 per cento), e quelli sulle riqualificazioni (-6 per cento). Calano anche le opere del Genio civile (-8 per cento). Unica nota positiva, l'edilizia non residenziale che registra un più 7 per cento. Per fermare il trend negativo «è necessario restituire i crediti delle pubbliche amministrazioni alle imprese, allentare i vincoli del patto di stabilità e un piano di opere pubbliche immediatamente cantierabili».

LA RICERCA

Perdere l'impiego la nuova paura dei lavoratori

■ «Sindrome di assedio» e paura di non trovare o di perdere il posto di lavoro. Sono i mali che colpiscono i lavoratori, anche stabili. È quanto emerge dai primi risultati della ricerca «Centro domande sul lavoro», commissionata dal Centro studi Cgil alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Cagliari. L'indagine, scandaglia la consapevolezza dei diritti ed è stata realizzata sulla base di 2.457 questionari che abbracciavano tutti i settori produttivi isolani. L'85 per cento degli intervistati ha un lavoro stabile, ma dai dati emersi, questa condizione non blocca, almeno per il 50 per cento di loro, la paura di perdere il lavoro. Secondo Michele Carrus, neo eletto alla guida della Cgil sarda «i dati vanno contestualizzati alla situazione di crisi». Per l'ex segretario Enzo Costa, ora alla guida dell'Auser: «Per il 67 per cento poco lavoro e una povertà diffusa. Le condizioni di lavoro sono peggiorate per il 48 per cento mentre il 94 ha un parente o conoscente disoccupato».

IL CONSIGLIO L'obiettivo è fare luce sul ruolo che potrà avere e sulla crisi del credito. Pittalis: «Ma nonostante tutto manca ancora qualsiasi atto per l'avvio della commissione speciale»

■ La nomina ufficiale è arrivata: Antonello Arru sarà il nuovo presidente del consiglio d'amministrazione del Banco di Sardegna. Prima ancora, invece, erano soffiati forti i venti di bufera che avevano scombuscolato ancora le acque perennemente agitate di casa democrat. Polemiche robuste, appunto, che si erano incrociate con i mal di pancia politici: una riunione del partito aveva avuto proprio come tema le nomine, seguite dai relativi lanci di stracci tra le varie correnti. Che sono le solite: da un lato i soriani dall'altro il resto del partito, più o meno compatto, secondo il momento. Gli spifferi comunque, insieme al fuoco «amico» di alcuni rappresentanti democrat, erano pervenuti anche al palazzo di via Roma. Che, stratonato da una mozione presentata dai sardisti, aveva approvato l'istituzione di una commissione speciale. Obiettivo dichiarato era quello di fare luce sulla crisi del credito e, soprattutto, sul ruolo

del Banco di Sardegna e della sua Fondazione minacciate dai tentacoli sempre più invasivi della Bper (banca popolare dell'Emilia Romagna). Per ora della commissione non c'è neppure un documento che accenni alla sua prossima costituzione. E non a caso ieri durante la seduta dell'Aula, la cosa è stata fatta rilevare dal capogruppo del Pdl Pietro Pittalis: «Vorrei ricordare che nonostante l'approvazione del consiglio, manca ancora qualsiasi atto per l'avvio della commissione speciale», ha ribadito ieri Pittalis. Per poi chiedere «al presidente di farci sapere quanto prima cosa intende fare al riguardo». Glissa invece sull'argomento, ancora rovente, il partito democratico. Anche se il vice presidente del consiglio, l'algherese democrat Mario Bruno, ha garantito a nome dell'Assemblea che «quanto prima si arriverà una soluzione». Nel frattempo però, così come previsto, sono arrivati i nuovi vertici del Cda del Banco: Antonello

IL NUOVO CDA

Nel nuovo Consiglio di amministrazione anche Francesca Argiolas e Luca Saba, attuale numero uno della Coldiretti. Ancora l'ex dirigente del consiglio regionale Alessio Loi che fa parte del consiglio del teatro Lirico

Arru, oltre numero uno del Cda, sarà anche consigliere. Dalle donne in vigna dell'omonima cantina di Sardinia approda invece Francesca Argiolas. Sempre dal mondo delle campagne arriva invece Luca Saba, attuale numero uno della Coldiretti. È invece un colletto bianco, l'ex dirigente del consiglio regionale Alessio Loi. L'esperienza all'interno di un Cda per lui non è cosa nuova, visto che fa parte, come esponente di area Pd, di un altro consiglio, altrettanto agitato, quello del teatro Lirico cagliaritano. Ancora, entra come consigliere l'ex presidente dell'Ersu di Sassari Maria Grazia Piras, considerata vicina all'ex presidente della Regione Pietro Soddù. Il cui figlio Francesco, invece, fa parte dei vertici dell'altra costola della banca sassarese con sede nell'elegante palazzo di viale Umberto: la Fondazione. È qui che invece dovrebbe arrivare come presidente l'ex senatore democrat Antonello Cabras, dopo che la relativa poltrona è stata lasciata libera proprio da Antonello Arru. La base del partito, e non solo quella, nel frattempo si rivolta. E le nomine procedono come stabilito.

Francesca Ortalli

IL PD «Spostiamo le risorse e diamole subito alle imprese»



GIANVALERIO SANNA

■ Irap ridotta allo 0,5 per cento, con l'intento di liberare 580 milioni immediatamente spendibili per imprese ed enti locali. È questa la proposta del Pd, inclusa negli oltre 150 emendamenti presentati in commissione Bilancio alla finanziaria. Per le imprese la riduzione si assesterà intorno ai 2,5 punti, 8 invece quelli per enti pubblici Asl e Università. Attualmente il gettito dell'imposta ammonta a circa 630 milioni, non spendibili perché intrappolati nel vincolo del patto di stabilità. Il taglio invece consentirebbe subito di «liberare» i fondi semplicemente spostandoli da un capitolo di spesa all'altro. «Sono misure mirate, è questa la nostra risposta all'insulsa idea della Giunta di forzare il patto», osserva

Gianvalerio Sanna. «Solo l'Università di Cagliari risparmierebbe 8 milioni», rivela l'altro esponente democrat Giuseppe Cuccu. «Lo sfioramento del Patto farà scattare il blocco dei trasferimenti statali», è invece la previsione del vice presidente della commissione Bilancio Franco Sabatini, «i circa 500 milioni da immettere nel sistema potranno essere usati dai Comuni per le misure sul contrasto alla povertà». Intanto nel

DALL'AULA Via alla leggina sui cantieri comunali: interventi a carico della Regione, progetti con deroga per le assunzioni

consiglio Giuseppe Stochino (Rifondazione Comunista), Giuseppe Tupponi (Udc) e Efisio Arbau (La Base) sostituiscono i dimissionari Luciano Uras (Sel), Roberto Capelli (Centro democratico) e Francesca Barracciu (Pd, Parlamento europeo). Dall'Aula è anche arrivato il via libera alla leggina sui cantieri comunali, dopo rilievi, sollevati dal Governo. Il testo, concordato dai capigruppo e arrivato in consiglio con procedura d'urgenza, specifica le caratteristiche dei cantieri comunali e dei cantieri verdi: gli interventi sono a carico della Regione, non costituiscono assunzioni comunali ma progetti speciali con le caratteristiche di deroga per le assunzioni di personale.

F.O.

Economia e Lavoro

giovedì, 18 aprile 2013

Mercato delle costruzioni, Rapporto Cna: "Sardegna nel pieno della crisi"



Mercato delle costruzioni in Sardegna, nel 2013 è crisi nella crisi. Ancora giù gli investimenti (-2,8%) e il volume d'affari (-2%). Previsioni pesanti per abitazioni e non residenziale: investimenti in ribasso del 9% e del 7%.

CAGLIARI - Secondo il Rapporto sul mercato delle costruzioni in Sardegna presentato oggi a Cagliari dalla Cna Costruzioni, nel settore la crisi non si arresta. Dopo il forte calo registrato nel 2011 (-7%), nel 2012 il settore sconta una ulteriore riduzione dei livelli di produzione che sfiora il 3%; ma soprattutto le prime stime per il 2013 indicano che i tempi per una ripresa non sono maturi: nell'anno in corso infatti il volume degli investimenti arretra ancora del 2,8% e il valore della produzione del 2% rispetto al 2012.

In Regione il livello complessivo della produzione del settore nel 2012 si attesta su poco più di 5,1 miliardi di euro, con una riduzione che riguarda i nuovi investimenti (-8%) a fronte della stagnazione del rinnovo.

I dati delle Province. Il risultato dell'ultimo biennio delinea uno scenario di crisi diffusa. I livelli produttivi nel Sassarese arretrano del 28%, perdendo nel 2013 un ulteriore 2,4%. Segue Nuoro -12% che nel 2013 dovrebbe crescere dello 0,9%,; Oristano -4%, è atteso un calo dell'1,5%. Nel 2013 male la Gallura -8%, Medio Campidano e Sulcis che arretrano del 5%, con l'Ogliastra che arretra dello 0,1%.

I nuovi investimenti residenziali -10% si sommano al -6,8 del rinnovo, determinando una riduzione complessiva di quasi il 9% del segmento più importante del mercato. Male le opere del Genio Civile -8%. Unica nota positiva l'edilizia non residenziale (+7% tra pubblico e privato) ma rispetto al livello massimo di espansione, il 2003, risulta inferiore del 44%.

“Siamo nel pieno di una crisi - dichiarano Francesco Porcu e Mauro Zanda rispettivamente segretario regionale CNA e presidente regionale delle costruzioni - che sta spazzando via centinaia di imprese, gettando sul lastrico migliaia di famiglie. La capacità di resistenza delle imprese ancora attive è allo stremo. Non hanno più disponibilità finanziarie, i rubinetti del credito sono chiusi e le banche stanno forzando le richieste di rientro”.



Il rapporto Cna



Consiglia 27

Edilizia sarda, la crisi nella crisi: in fumo 14mila posti di lavoro

di Valentino Medagliani | Giovedì 18 Aprile 2013 | 12:15



Dove è successo



L'autore

Valentino Medagliani

E-mail:
valentino.medagliani@castedduonline.it

Twitter: @

Il settore delle costruzioni in una spirale di crisi senza fine. È quando emerge dal rapporto annuale per la Sardegna, presentato oggi dall'associazione degli artigiani Cna. "Una crisi nella crisi", così ha definito Mauro Zanda, presidente del settore Costruzioni di Cna, il trend recessivo, che non mostra segnali di inversione nemmeno nel 2013. Anno horribilis il 2012 per l'edilizia, "Il peggiore - dice Zanda - degli ultimi quindici anni". Il consuntivo dell'anno passato segna un calo degli investimenti per le abitazioni (9%) e non residenziale (7%). Un crollo del 44% dal 2003. "Nel settore - spiega il presidente - la Sardegna perde 1.140 aziende con un calo dell'occupazione superiore al 10%, per una perdita di 14 mila posti di lavoro".

Il dato per le province mostra una crisi diffusa su tutta l'isola. Le performance peggiori nell'ultimo biennio le registrano Sassari (-28%), segue Nuoro (-12), Oristano (-4). Nell'anno in corso male Gallura (-8%), Medio Campidano e Sulcis arretrano del 5%.

Leggermente diversa la situazione su Cagliari. Dopo il crollo registrato nel 2011 (-12% rispetto all'anno precedente) la crisi frena segnando un -0,7 e segnando una stagnazione nell'anno in corso. "A Cagliari - dice Zanda - il mercato si assesta comunque su livelli molto bassi".

Unico raggio di sole per il 2013 si riferisce a una previsione di crescita del 2% sulle nuove opere del Genio Civile, a seguito della ripresa dei bandi di gara (1.500 censiti lo scorso anno per un importo complessivo di 1,5 miliardi).

Fra i nodi ritenuti centrali da Cna per ridare ossigeno alle imprese, l'allentamento dei vincoli del patto di stabilità, che consentirebbe alla pubblica amministrazione di pagare le imprese in tempi rapidi. "Sul patto di stabilità - dice Zanda - sosteniamo la proposta di emendare la legge regionale 16 del 2010 per risolvere l'annosa questione della doppia imposizione dei vincoli di patto a danno delle risorse destinate al Fondo Unico degli enti locali. Si libererebbero circa 600 milioni di euro da destinare a sviluppo e rilancio degli investimenti".

Regione

18 Aprile 2013 ore 11:27

Costruzioni, la strage delle imprese: più di mille aziende sparite in tre anni

Grido d'allarme della Cna: "Nel 2012 l'occupazione ridotta del 10 %, migliaia di famiglie sul lastrico". La soluzione: "Allentare i vincoli del patto di stabilità e recuperare il denaro necessario allo sviluppo e al rilancio degli investimenti"



Occupazione ridotta del 10,7% nel 2012 e oltre mille imprese artigiane scomparse nell'ultimo triennio. Ma il 2013 non sarà l'anno della svolta: previsto un ulteriore arretramento.

Questo il **grido d'allarme lanciato dalla Cna costruzioni**. "Siamo in mezzo a una crisi – hanno detto Francesco Porcu e Mauro Zanda, segretario e presidente del settore edilizia dell'organizzazione - che sta spazzando via centinaia di imprese e gettando sul lastrico migliaia di famiglie".

I numeri. Calano gli investimenti (-2,8%) e il volume d'affari (2%). Previsioni pesanti per abitazioni e non residenziale. Anche qui investimenti in ribasso del 9% e del 7%. Unica nota positiva, invece, per le opere del Genio civile: si stima una crescita pari al 2%. A condizione - ha spiegato Cna - che le gare bandite tra fine 2011 e 2012 seguano l'iter previsto.

Fallimentare il consuntivo 2012: -23% per l'immobiliare, -18% per le compravendite commerciali, -10% per la produzione residenziale. Dal 2008 si sono persi più di 14 mila addetti, il 23% del settore. Allarme, secondo la Cna, per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione e per la mancanza di garanzie sui tempi. Le soluzioni? Quelle suggerite dalla Cna sono due: "Innanzitutto - ha detto Porcu - occorre allentare i vincoli legati al Patto di stabilità. Bisogna emendare la legge regionale 16 del 2010, si libererebbero circa 600 milioni di euro da destinare allo sviluppo e al rilancio degli investimenti".

EDILIZIA: SOS CNA, SPARITE OLTRE 1.100 IMPRESE IN TRE ANNI

ALLARME ANCHE PER IL 2013, GIU' INVESTIMENTI E VOLUME AFFARI (ANSA) - **CAGLIARI**, 18 APR - Occupazione ridotta del 10,7% nel 2012 e 1.140 imprese artigiane scomparse nell'ultimo triennio.

Ma il 2013 non sara' l'anno della svolta: previsto un ulteriore arretramento. E' il grido d'allarme lanciato questa mattina dalla Cna costruzioni. 'Siamo in mezzo a una crisi - hanno detto Francesco Porcu e Mauro Zanda, segretario e presidente del settore edilizia dell'organizzazione - che sta spazzando via centinaia di imprese e gettando sul lastrico migliaia di famiglie'.

Gli altri numeri che fotografano una situazione di forte difficolta' per il settore in **Sardegna** anche per il presente e il futuro sono il calo degli investimenti stimato al -2,8% e il volume d'affari ridotto del 2%. Previsioni pesanti per abitazioni e non residenziale. Anche qui investimenti in ribasso del 9% e del 7%. Unica nota positiva, invece, per le opere del Genio civile: si stima una crescita pari al 2%. A condizione - ha spiegato Cna - che le gare bandite tra fine 2011 e 2012 seguano l'iter previsto.

Fallimentare il consuntivo 2012: -23% per l'immobiliare, -18% per le compravendite commerciali, -10% per la produzione residenziale. Dal 2008 si sono persi piu' di 14 mila addetti, il 23% del settore. Allarme, secondo la Cna, per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione e per la mancanza di garanzie sui tempi. Le soluzioni? Quelle suggerite dalla Cna sono due: 'Innanzitutto - ha detto Porcu - occorre allentare i vincoli legati al Patto di stabilita'. Bisogna emendare la legge regionale 16 del 2010, si libererebbero circa 600 milioni di euro da destinare allo sviluppo e al rilancio degli investimenti'. (ANSA).

YE6-AR 18-APR-13 11:10 NNNN